

Corpo, sessualità e disabilità



di Federico Sandri
Psicologo, Sessuologo,
Docente presso il Centro Italiano
di Sessuologia di Bologna (CIS)

**“il suo desiderio di tenerezza,
dentro un corpo che limita l'infinita voglia di libertà,
non viene inibito, ma aizzato con più forza
nell'avventura del vivere”**

**da “Il fiore oscuro”
(di Belotti, Coppedè, Facchinetti)**

Il corpo è allo stesso tempo una cosa, un'immagine e un simbolo. La sessualità, nel suo passare ed esprimersi anche attraverso il corpo, è anche essa una funzione del sentirsi corpo: matrice biologica, ma anche corpo che sente, corpo che agisce. Ma la sessualità è anche esperienza conoscitiva, incontro fra piacere e carezza, mezzo di ricerca per una verità che trascende il corpo stesso.

Husserl, filosofo austriaco a cavallo fra '800 e '900, attribuiva al corpo una doppia accezione: il Körper, “cosa tra le cose” è il corpo fermo, il corpo carne, ossa, funzione fisiologica che sussiste, il corpo fermo, fissato, immobile ed automatico e poi c'è il Lieb, il corpo vivente, il corpo che ha una sua intenzionalità, coscienza incarnata che si esprime, che evolve e che germina, il corpo che partorisce il suo stesso involucro esistenziale.

Quando siamo in salute le due dimensioni tendono ad essere vissute in una continuità fluida: il corpo vive il mondo e nel momento in cui lo abita dà anche al mondo coscienza del suo esserci, si specchia in esso e da esso riflette la sua consistenza come carne, spirito e idea.

Secondo Jaspers, quasi contemporaneo a Husserl, psichiatra e filosofo, tutti noi prendiamo la consapevolezza di possedere un corpo nel momento in cui una delle sue funzioni passa dal silenzio dell'abitudine inascoltata al rumore della presenza. Ci accorgiamo di avere un corpo nella differenza fra un prima ed un dopo, quando sopraggiungono emergenze improvvise, dolori fisici, piaceri inattesi, malattie, oppure



situazioni che limitano la motricità, che veicolano forzatamente l'esperienza del contatto con il mondo.

Il corpo disabilitato dalla patologia non necessariamente disabilita l'interiorità che rimbomba, si muove e trova sentieri inaspettati per manifestarsi: il sentire pulsionale si scuote e si ridesta anche con un vissuto che passa attraverso la sfera della sessualità.

Da un po' di tempo si è fatto avanti un interesse antico, ma con un nuovo valore prospettico, che mira a dare parole, dignità e soggettività all'ambito della sessualità delle persone con disabilità.

Come qualunque persona anche un individuo che ha una qualche forma di compromissione che riguarda il piano funzionale o quello psichico ha bisogni, desideri, idee che possono riferirsi la sfera della sessualità. Ed anche nella frustrazione dell'apparente impossibilità di dare una forma codificata a questi bisogni essi continuano a manifestarsi, a creare onde e riverberi, fino a che qualcosa nasce dall'apparente caos dei sensi.

Recente è il film "The Special Needs" che tratta proprio questa tematica in modo delicato, attento e rispettoso, aprendo in modo puntuale domande e aree di riflessione. Il film, così come altre manifestazioni di interesse mediatico, comunicano metaforicamente la possibilità di uno sgretolamento di vecchi preconcetti, ad esempio di quell'idea antica secondo cui sessualità di una persona disabile poteva avere solo due possibili espressioni: o l'aberrazione poco più che istintuale, compulsiva, vorace, decontestualizzata, o l'infantilizzazione muta, silenziosa, una decorosa sospensione per la civile e comune tranquillità.

Stiamo assistendo ad uno scongelamento dei tabù riguardanti la vita sessuale delle persone con disabilità, ma questo non è tutto: metaforicamente ci stiamo spostando integralmente verso un territorio inesplorato dove concetti di normalità e differenza, disabilità e abilità, performance e presenza perdono il loro valore categoriale e diventano il riflesso di un aspetto profondo di ognuno di noi.

Affettività, sessualità, identità, termini: concetti, parole, significati in balia di una tempesta di attribuzioni e sensi. Tutto ciò che sembrava statico ora trova il permesso per dinamizzarsi: sfumature nuove investono l'identità, sono nuove zone di confine che emergono mentre vestigia posticce cadono.

Si allontana così e perde interesse la ricerca di para-

metri oggettivi e universali di "buono", "bello", "giusto", mentre affiora maggiormente una individualità sempre più singolare e sempre meno legata alla norma. Ognuno ha la possibilità di chiedersi che cosa desidera, qual è il margine del proprio sentire, quale la propria personale forma di identità. Ognuno fa appello al coraggio per individuare il barometro della propria felicità.

Nella popolazione recettiva sorgono domande riguardanti l'istinto, la vita, la verità; sempre più persone perseguono il fine del benessere esistenziale accantonando modelli di vita dogmatici ed abbracciando una parte dell'angoscia che l'essere liberi ci fa contattare.

E' iniziato un processo di "depatologizzazione" della sessualità che si contrappone alla medicalizzazione, alla ricerca del difetto e alla correzione, all'indagine sul sintomo da normalizzare. Anche se a singhiozzi questo movimento riguarda tutti noi e la nostra implicita disabilità sessuale.

Ecco allora che non ha più senso parlare di sessualità della persona con disabilità se profondamente la disabilità è una questione che riguarda ognuno di noi. Il limite fisico o psichico, letto in questa ottica è dunque una strategia più che un vincolo, una possibilità di separare, non senza dolore, il corpo morto dal corpo senziente, il Körper dal Lieb.

La disabilità permette, è un'occasione, proprio perché scinde e introduce nella frattura del corpo domande e riflessioni, crea una differenza fra il prima e il poi per permetterci di accogliere la felicità di un impercettibile "adesso".



Mini Grissini al pomodoro Senza Glutine Céréal

Gustosi e croccanti, per uno spuntino dal sapore mediterraneo!

I **Mini Grissini** al pomodoro fanno parte della **Linea Senza Glutine** pensata da **Céréal** per rispondere in modo specifico alle esigenze nutrizionali di chi intende seguire una dieta priva di glutine, senza rinunciare al gusto ed alla praticità.

Buoni e saporiti, i **Mini Grissini** al pomodoro **Céréal Senza Glutine** sono presentati nella pratica confezione **MONOPORZIONE**, la soluzione ideale da portare sempre con sé, per un break in ufficio, o come rompidigiuno nella borsa dello sportivo...

La vera novità è nel **GUSTO**: ricchi e saporiti, ad ogni morso la fragranza del grissino accompagna il gusto di **PO-MODORO** dal quale si intrecciano ricordi mediterranei evocati probabilmente dall'origano...

Mini Grissini al pomodoro **Céréal Senza Glutine** sono un'ottima alternativa al pane tradizionale e la loro croccantezza li rende un prodotto davvero sfizioso: sono perfetti per accompagnare un aperitivo tra amici o semplicemente come sostituto del pane in un pranzo all'insegna della naturalità e genuinità.